

BOLLETTINO della PARROCCHIA di S. BIAGIO - *Biella*

Redazione a cura di: Piera Bordini, Riccardo Rabaglio e don Gabriele Leone

Pasqua 2021



In “Pellegrinaggio”!

Cari Parrocchiani, anzitutto spero per voi e per i vostri cari che stiate bene fisicamente, psichicamente, economicamente e spiritualmente! Quante volte ve l'ho augurato nei nostri tanti incontri, soprattutto in quello così semplice, vero e profondo della benedizione delle case, che quest'anno, per ovvie ragioni, sto ancora concludendo nel momento in cui riceverete questo bollettino.

E ora passiamo a considerare l'anno pastorale passato, per guardare un po' meglio al futuro.

Non so voi, ma io ero tra quelli che speravano che l'Incoronazione della Madonna d'Oropa si facesse il 30 agosto 2020, anche con le restrizioni, perché niente come questo gesto di devozione popolare a Maria poteva essere un segno di speranza nel periodo travagliato che stiamo vivendo e quando è stato chiesto il mio parere l'ho detto. Ho accettato comunque la decisione presa dal Vescovo Roberto, ma ho cercato di non farlo “supinamente”, bensì provando a dare un senso a questo “secondo tempo” dell'Anno Mariano, che si apriva davanti a noi e la risposta l'ho trovata nel “peregrinare”.

Già ... peregrinare. Elemento costitutivo dell'esperienza cristiana, tanto che il Concilio Vaticano II pone il termine “peregrinante” come aspetto primario dell'indole della Chiesa, come tutte le cose costitutive ed essenziali facilmente passato in secondo piano, sepolto dal tran tran della vita di tutti i giorni. Ecco, in quest'anno segnato dal Covid-19 e da tutte le conseguenze che sono emerse, io ho riscoperto questo tratto della mia vita personale, ma anche della nostra vita comunitaria, chiedendo al Signore la grazia di vivere tutti gli avvenimenti programmati o “soliti” con uno sguardo nuovo, lo sguardo del pellegrino. E mentre l'ho chiesto e lo chiedo per me, l'ho chiesto e lo chiedo continuamente per voi, perché solo i pellegrini vivono ogni esperienza come un dono, solo i pellegrini scoprono tutti come fratelli e sorelle, solo i pellegrini arrivano ad Oropa con gli occhi pronti per lasciarsi guardare dalla Madre: proprio Lei che, al termine del pellegrinaggio da Nazareth alla casa di Zaccaria, magnifica il Signore perché «ha guardato l'umiltà della sua serva», proprio Lei che, guardata in profondità da Dio, ha uno sguardo che ci “trafigge” maternamente e ci aiuta a riprendere il cammino.

E allora buona lettura, buona rivisitazione dei momenti che abbiamo vissuto quest'anno con questo sguardo e per aiutarvi seguirò l'ordine cronologico degli eventi – proprio come succede ad un pellegrino che di tappa in tappa procede nel suo cammino, di giorno in giorno vede avvicinarsi la meta – nella speranza che i mesi che ci separano dal 29 agosto 2020+1 (così ama dire il nostro Vescovo Roberto) possano aiutarci a vivere gli uni gli altri sempre più da pellegrini.

Don Gabriele

MARZO

E chi se lo scorderà l'8 marzo 2020? Già da fine febbraio si capiva che stava accadendo qualcosa di strano, ma in quella domenica ci fu il "precipitare degli eventi" e al termine della giornata il premier Giuseppe Conte annunciò l'inizio del "lockdown": periodo "nuovo" per ognuno di noi, anche per la nostra vita parrocchiale che, se da una parte ha visto cadere alcune iniziative di ritrovo in presenza, dall'altra ha portato alla riscoperta di "gesti antichi" (il passaggio in chiesa per un saluto personale al Santissimo Sacramento, l'importanza delle campane che invitano alla preghiera ecc.), alla conferma di buone prassi (fra Galdino su tutti) e alla scoperta di "possibilità nuove" grazie soprattutto ai mezzi tecnologici (Messa on line, corso in preparazione al Matrimonio, riunioni di ogni tipo ecc.). Grazie a Dio con il Consiglio Pastorale avevamo poi da poco riscoperto la preghiera per la Comunione spirituale – sul nostro sito, nella sezione "Le Attività → Celebriamo", si può trovare un file con alcune di queste e poi ho fatto anche una ricerca, producendo un testo di quattro pagine: chi fosse interessato me lo chieda, che posso farglielo tranquillamente avere – che si è rivelata quanto mai provvidenziale per questo periodo e che ormai è una gemma presente in tutte le nostre Messe. Lascio a Gilberto parlare di questa bella devozione.

La mia scoperta della Comunione spirituale risale a qualche anno fa. Devo questo a mio figlio Christian che ringrazio di cuore! Parlandone con lui, dicevo che il non poter ricevere la Comunione sacramentale era per me motivo di sofferenza, di mancanza, di limitatezza. Christian mi diede un foglietto formato francobollo dicendo che, recitando questa invocazione, mi sarei sentito partecipe all'Eucarestia, avrei sentito la presenza nell'animo di Gesù ... una Comunione spirituale!

Oh Gesù mio, credo che sei veramente presente nel Santissimo Sacramento.

Ti amo sopra ogni cosa e Ti desidero nell'anima mia.

Siccome non posso riceverti sacramentalmente, vieni spiritualmente nel mio cuore. Io Ti abbraccio e mi unisco tutto a Te, fa' che non abbia mai a separarmi da Te.

Eterno Padre, ti offro il sangue preziosissimo di Gesù Cristo in sconto dei miei peccati, per la salvezza di tutte le anime e per le necessità della Santa Chiesa. Amen

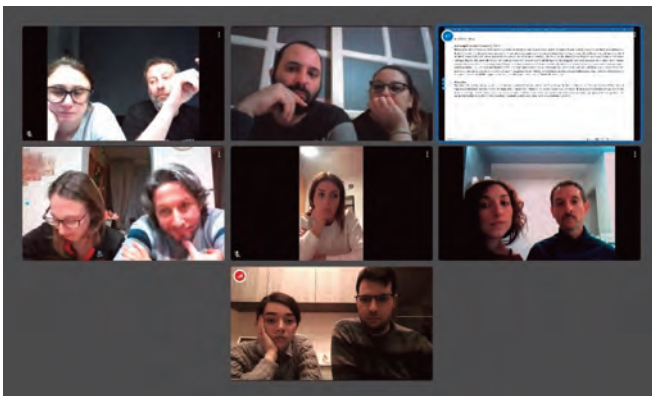
Inizialmente, andando a Messa, portavo questo foglietto con me e lo tiravo fuori per leggerlo al momento della distribuzione della Comunione sacramentale. Ora, dopo aver chiesto perdono dei peccati recitando l'atto di dolore, ripeto la formula a memoria vivendo questo momento di raccoglimento e sentendomi partecipe realmente alle grazie dell'Eucarestia: è la mia Comunione interiore, la Comunione del cuore! Non ci sono segni esteriori come nella Comunione sacramentale, ma mi sento unito a

Gesù, anche se in modo velato. Confrontandomi con alcuni sacerdoti ho appurato che, per comunicarsi spiritualmente, bisogna manifestare semplicemente questo desiderio, purché sia sincero! Tutto questo, perché nostro Signore ha desiderio di venire in noi, di unirsi a noi ... basta che Lo invochiamo!

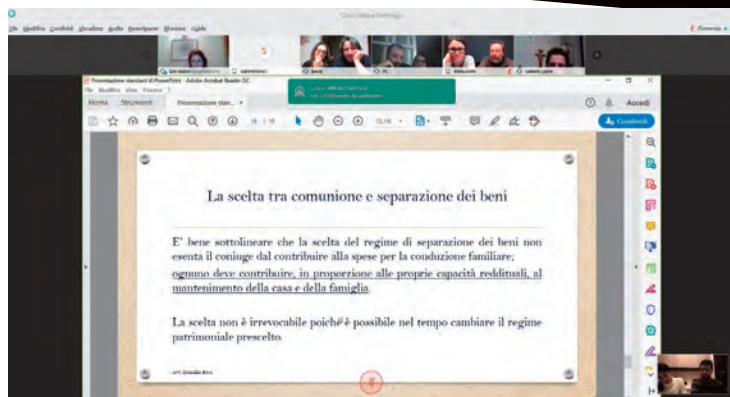
Alla quinta domenica di Quaresima (era il 29 marzo), spinto dai giovani, è cominciato un momento tanto atteso da molti: la Messa in videochat ogni domenica alle 10:30. È stata una bella novità durata fino alla prima domenica di giugno. Ringraziamo il Signore anche di questo bel dono.



Il 1 marzo cominciava “in presenza” anche il **corso pre-matrimoniale**, sospeso l’8 marzo, ma ripreso poi “online” e con “i compiti a casa”. Un applauso ai compagni di questa avventura di cui seguono i nomi: Paola Bertolino e Daniele Testa, Carla Panza e Agostino Giampietro, Rossella Andricciola e Diego Giordano, Elena Ceralli e Andrea Oitana, Nadia Teruggi e Stefano Cortuso, Lorena Giusa e Carlo Cocimano!



Alcuni si sono già sposati, altri lo faranno (a Dio piacendo) quest’anno: li ricordiamo tutti nella preghiera, perché il Signore li assista nel loro cammino familiare.



Se già la celebrazione della Messa a porte chiuse è stato qualcosa di “strano”, celebrare il Triduo Pasquale in questa situazione lo è stato ancora di più. Per molti di voi ciò ha comportato anche il cercare di riscoprire la casa sotto tanti aspetti, anche quello di “chiesa domestica”, primo luogo da “abitare cristianamente”: chiediamo al Signore di non disperdere tutto questo sforzo fatto, che ci aiuti ad interiorizzarlo, metabolizzarlo e a riallacciare un profondo legame tra la Chiesa e le nostre case. Visto che in ogni bollettino dedico uno spazio al “pensare”, quest’anno lo dedico al tema del male, tema che avevo accennato nel 2019 e su cui avrei voluto tornare, ma che, siccome così “prepotentemente” è tornato a bussare alle nostre porte, è bene rifletterci: io vi offro il mio pensiero sperando che vi possa aiutare.

«Ma perché Dio permette il Coronavirus?»

Mi pare sensata come domanda e, se mi stuzzica l’idea di rispondere approfondendo cosa siano i virus, per vedere come si innestino nel gran disegno della creazione (essi per riprodursi hanno bisogno di “attaccarsi” ad organismi “altri” e rappresentano l’entità biologica più abbondante in assoluto), mi fermo subito non essendo io un virologo. E poi molti di noi questa domanda non se la sono posta da “appassionati ricercatori di biologia”, ma perché è bastato questo virus (il SARS-CoV-2) a mettere sottosopra la nostra vita quotidiana e non solo a “livello locale”, ma nel mondo (ad eccezione di alcuni luoghi dove il virus si è diffuso stranamente molto di meno...). Il fatto poi che esso si trasmetta semplicemente con il respirare – una delle azioni abitudinarie per eccellenza – da un lato ci ha un po’ tutti spaventati e dall’altro ha riportato all’attenzione un elemento che avevamo trascurato: siamo esseri abitudinari, senza accorgercene

“puntelliamo” le nostre vite con dei modi di fare e, quando questi ci vengono “toccati”, la nostra vita va un po’ tutta per aria. A questo punto la domanda iniziale si potrebbe dunque riformulare così: «Signore, ma come è possibile che un esserino così minuscolo riesca a sconvolgere quasi per intero il sistema mondiale?».

Non entro anche qui nelle discussioni tese a sapere da dove sia spuntato questo virus, è un fatto però che ogni tanto nella storia ci siano pandemie del genere, a volte anche decisamente più forti, che ci stravolgono la vita: un conto, però, è quando le studi sui libri, un conto è quando ti ci trovi dentro, come è accaduto a noi. E quando ti ci trovi dentro devi fare i conti con un elemento che è un aspetto essenziale della vita: la paura della morte e non in generale, ma della mia e di chi ho vicino, la paura di morire. Ora ... la paura in generale – e soprattutto di morire – in sé è qualcosa di naturale e anche “sana”, perché è

un segnale d'allarme che ci indica un limite, ma ciò che ha stupito molti di noi, è come questa paura sia diventata "virale", non sia rimasta nei suoi confini, ma sia debordata e si "respiri" in ogni dove. Così la domanda si potrebbe specificare ancora meglio: «Signore, ma come è possibile vivere la vita di tutti i giorni con la percezione che "il poter morire" sia una evento "quotidiano" e con la paura che ne consegue?».

Un tentativo di risposta è consistito nel cambiare le "abitudini quotidiane" (aggiornandole/scontrandole con protocolli, tecnologie, leggi ecc.), aspetto necessario – e per certi versi benedetto, perché tra le altre cose ha aiutato a riportare a galla valori come "quanto l'attenzione all'altro rientra nel mio stile di vita" – ma non sufficiente, perché non affronta l'urgenza esistenziale della domanda; così senza accorgercene, queste "abitudini sanitarizzate" sono diventate moderne superstizioni, quasi che «basta fare così e vedrai che non moriranno né tu, né gli altri»... Come stiamo sperimentando, però, ciò non basta a togliere la paura, anzi la amplifica, bloccandoci sempre più dal di dentro e togliendo odori e colori alle giornate. L'unica ragione, infatti, che dà vita e quindi tiene la paura al suo giusto posto, è amare. La paura aiuta l'amare, lo tiene "con i piedi per terra", ma se lo soverchia allora sono guai, perché, se nella nostra esistenza traina l'amore, regna la vita, se traina la paura, regna la morte. E allora ecco che la domanda iniziale assume un'intensità ancora maggiore: «Signore,

ma come si fa ad amare quando la paura, e soprattutto quella di morire, ci toglie ogni forza?»

Non so voi, ma per me ciò che aiuta a rimettermi in sesto, quando la paura prende le redini della mia vita, è assistere in prima persona ad azioni d'amore, a momenti in cui qualcuno in maniera "semplice", "banale", "quotidiana" è capace di un gesto, di una parola, di un silenzio, di uno sguardo che per lui/lei sono naturali, ma, per me che "guardo", testimoniano che la luce è più forte delle tenebre, che l'amore è più forte della morte. Durante questi mesi ho raccolto da molti di voi tanti aneddoti che non hanno fatto notizia sui media, ma che sono vere luci in questi momenti. Dio stesso ha poi scelto questo modo di "camminare con noi" lungo la Storia della Salvezza, fino a mandarci suo Figlio che si è fatto uno di noi, ha abitato semplicemente tra di noi (sembra per trent'anni), ha percorso le vie del suo Paese "abitando" di preferenza situazioni socio-moral-sanitarie poco raccomandabili (sembra per tre anni), fino ad attraversare quella peggiore, la morte, che ha affrontato "signorilmente", amando il Padre Suo e il prossimo fino alla fine. E proprio per questo ora, essendo Risorto ed essendo Vivo, ha ricevuto nelle sue mani dal Padre le redini della Storia e ha effuso lo Spirito Santo, perché noi possiamo farne esperienza e annunciarlo a tutti. Occhio però! Questo non vuol dire che "credendo in Gesù l'amore riprenda in mano le redini della vita". Sì, ogni tanto succede (per grazia di Dio), ma più che

altro, anche nel caso in cui l'amore continui ad essere un po' "disarcionato" dalla paura, il sapere che Gesù è più forte e che piano piano (non foss'altro che alla fine dei tempi) vincerà, fa sì che anche quello stesso amore "piccolo", "smunto", "inadeguato", possa non essere schiacciato e spento

e possa, anche al di là della mia stessa comprensione, illuminare anche gli altri. E così concludo con la bella preghiera "Lead. Kindly Light" di San John Henry Newman, una delle mie preferite e che, visto come è piaciuta a molti di voi, ora ci sta accompagnando nel nostro cammino parrocchiale verso l'Incoronazione.

*Guidami, Luce gentile, in mezzo alla tenebra che mi circonda,
Guidami Tu innanzi!
Buia è la notte, ed io son lontano da casa.
Guidami Tu innanzi!
Rendi saldi i miei piedi:
io non chiedo di vedere l'orizzonte remoto,
mi basta un solo passo.
Non fui sempre così, né pregai sempre che Tu
mi conducessi innanzi.
Amavo il giorno splendente e, più forte del timore,
l'orgoglio dominava il mio volere:
non ricordare gli anni passati!
Così a lungo m'ha la tua potenza benedetto,
che certo ancora vorrà guidarmi innanzi,
oltre lande e paludi, oltre rocce e torrenti
fino a quando la notte sia trascorsa;
e con il mattino mi sorrideranno gli angelici volti
che ho per lungo tempo amati, e per un tratto perduti.*

*E visto che ho appena trattato il tema della morte ecco coloro per cui si è celebrato il **funerale** qui a san Biagio nel 2020.*

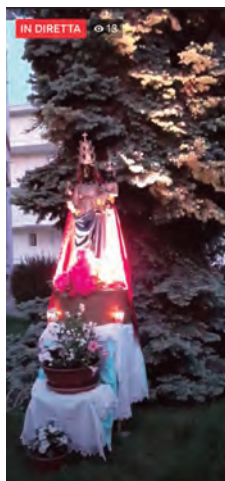
MASSERANO Riccardo	14 gennaio	VALEGGIA Giuseppina	28 febbraio
MARIANO Ottaviano	25 gennaio	GRILLINO Teresa	09 marzo
ROSAZZA Giuliana	31 gennaio	CHIUMENTO Renato	11 marzo
RUBIN Silmo Livio	07 febbraio	TUMELERO Gelsida	13 marzo
CANEPARO Giovanna	10 febbraio	SANTON Neris	13 marzo
MAIA Carlo	12 febbraio	PIVOTTO Assunta	16 marzo
TOSIN Fides	17 febbraio	BASILE Francesco	17 marzo
GILARDINO Ines	24 febbraio	OTTINO Luigina	23 marzo

PILAT Ione	23 marzo	BORGOGNA Francesca	08 settembre
BORDEI Tracau	24 marzo	MAIOLO Maria	12 settembre
LUNARDON Gabriella	30 marzo	FRAGASSO Vincenzo	22 settembre
ZEGNA Vanda	30 marzo	PERAZIO Lyana	09 ottobre
FLORIO Valentino	07 aprile	GATTI Mirella	14 ottobre
MARCONI Luigina	11 aprile	ENA Fortunata	15 ottobre
CAPPELLANO Isabella	14 aprile	PEZZANA Maria Ernestina	23 ottobre
ROSAZZA MINA Cleto	15 aprile	GIOLO Elvira	26 ottobre
BALDUCCI Angela	16 aprile	BORALI Corinna	27 ottobre
BARSOTTI Virio	27 aprile	ENRICO BENA Ferruccio	31 ottobre
TAMPIERI Nella	30 aprile	RIGOLA Franco	03 novembre
BERARDINO Giovanna	16 maggio	ARDUINO Lorenzo	04 novembre
GALLITANO Pietro	20 maggio	TEDOLDI Agata	09 novembre
BOSCHI Fiorina	29 maggio	DELROSSO Marisa	12 novembre
CANEPARO Carla	01 giugno	BALDIN Arnaldo	16 novembre
FERRARIS Antonietta	15 giugno	CASALVOLONE Gabriele	19 novembre
CARRARA Luciano	17 giugno	TEVERE Arcangelo	20 novembre
MOSCA Daniela	19 giugno	TALAMANCA Benito	23 novembre
MASENTO Bruno	22 giugno	BERNASCONI Italo	25 novembre
TERZI Enrica	30 giugno	PASQUA DI BISCEGLIE	
MARCONI Giancarlo	01 luglio	Gian Franco	26 novembre
SERNAGIOTTO Nella	22 luglio	SCANDALINO Pasqualino	30 novembre
BONINO Giannino	20 luglio	SIGNORETTO Franca	30 novembre
ANDOLFATTO Mirella	28 luglio	PELLIZZARI Marco	03 dicembre
GRANDI Rosanna	28 luglio	LANZA Arturo	03 dicembre
MASSAZA Maria	13 agosto	MANGANO Grazia	22 dicembre
IANNUZZO		RASO Immacolata	23 dicembre
Edward Carlo Giovanni	21 agosto	PREDALI Francesco	28 dicembre
TURCO Remo	24 agosto	SANTANIELLO Guido	30 dicembre
MARONI Giuseppina	28 agosto	MARAZZINA Angela	30 dicembre
VIALE Gianni	02 settembre		

Durante il lockdown è nato poi un bel servizio che ha cadenza oramai quasi settimanale: **LA CIRCOLARE SANBIAGINA**. Come funziona? Chi ha whatsapp mi fa avere il numero e riceve direttamente sul cellulare i fogli che si trovano in chiesa e aggiornamenti vari (anche fotografici) sulle attività in corso nella nostra Parrocchia.

MAGGIO

Un adagio tradizionale recita più o meno così: «De Maria numquam satis» (Di Maria non si dirà mai abbastanza). Se già l'avevo sperimentato più volte nella mia vita, in questo 2020, Anno Mariano, l'ho vissuto in maniera più intensa che mai, anche grazie agli splendidi “grani mariani” che avevamo elaborato e soprattutto a partire dal mese di Maggio, mese per eccellenza dedicato a Maria. Proprio Lei ci ha preso per mano nei sei momenti di preghiera “tradizionale” che abbiamo vissuto in maniera “nuova”, ma incredibilmente più profonda e condivisa degli altri anni. Lascio la parola ad Alessio, il nostro parrocchiano che ha da poco cominciato il primo anno di Seminario (dopo un anno di propedeutica): ci impegniamo a ricordarlo nella preghiera, perché questo cammino lo aiuti a capire cosa il Signore vuole da Lui e, se Dio vorrà, ad essere un buon Sacerdote al servizio del Suo Popolo.



Nel mese di aprile, mentre il lockdown di primavera era nel suo culmine, don Gabriele mi ha proposto di pensare a un modo di organizzare insieme, seppur in maniera adeguata alla situazione di emergenza nazionale, il tradizionale Rosario di maggio nei condomini della nostra Parrocchia. Ho subito con entusiasmo appoggiato la proposta, convinto più che mai che fosse necessario onorare Maria, pregarla, chiederne la protezione e portare la sua immagine come una carezza tra le case, in un periodo così tanto difficile per tutti. Sentito il parere del Comune, si è pensato di confermare le tradizionali quattro tappe mariane tra i cortili e i condomini della Parrocchia (via Pajetta, via G.B. Costanzo, corso Risorgimento, via V. di Verro-

ne), trovando il sistema di posizionare e illuminare la statua in modo che fosse visibile da più finestre e balconi possibili, con la presenza fisica solamente di noi due. Con un adeguato sistema di amplificazione, a chi si affacciava dalle finestre e dai balconi è stato dato così il modo di partecipare alla preghiera del Rosario, ricevere una benedizione e una parola buona di conforto all'ombra di Maria. Ogni tappa ha riservato qualche particolare sorpresa: in via Pajetta erano in molti, anche dai condomini più lon-



tani, a restare affacciati per tutta la durata della preghiera, in via G. B. Costanzo, la statua della Madonna si stagliava nell'imbrunire, verso la parte bassa

della città, con il carcere e il cimitero, le scuole, le case... raggiungendo con lo sguardo le paure e le incertezze di tante famiglie.

In corso Risorgimento, c'è stata la terza tappa e la statua, portata nel cortile interno di un grande isolato, ha aiutato a pregare tante famiglie, che avevano esposto lumini o drappi in segno di partecipazione. Per concludere, in via V. di Verrone, la statua è stata posizionata tra i convenuti lungo i marciapiedi: davvero quest'anno Maria si è fatta pellegrina tra le persone!

Ricordo che ogni volta si trasmetteva anche il Rosario tramite una diretta Facebook dalla pagina di don Gabriele, raggiungendo così altre persone che seguivano la preghiera, e nei commenti affidavano le loro intenzioni. Si sono svolte anche le consuete tappe di apertura e chiusura del mese di Maggio a san Nicola: la prima, la sera del primo maggio,



la chiesa di Costa del Vernato accoglieva solamente don Gabriele e me, e il Rosario è stato trasmesso tramite una seguitissima diretta Facebook. Per la tappa di chiusura, il giorno 31, erano già state permesse le celebrazioni in chiesa, e un ristretto numero di persone della associazione Amici di San Nicola ha potuto partecipare al rosario.



E alcuni fedeli hanno anche osato accogliere la "Arca della Madonna" in casa loro trovando modi creativi per raccogliere amici a pregare.



Ecco il pannello all'ingresso della chiesa nuova con i grani mariani che "sgranavamo" mese per mese insieme.

E poi dal 18 maggio abbiamo ripreso a celebrare nella nostra Chiesa Nuova "addobbata", per l'occasione, con tutto ciò che il protocollo tra CEI e Stato richiedeva per evitare assembramenti e per vivere il tutto in sicurezza.



Sono tanti i “germogli” spuntati in questo periodo di “deserto”, ma i più belli sono stati di sicuro l’amministrazione dei Sacramenti e in particolare il **Battesimo**, già programmato, di due bambini, reso possibile dal protocollo tra la CEI e il Governo, che le due famiglie, con tanto coraggio, han deciso di vivere e che, a loro dire (ma anche mio), sono state cerimonie bellissime.

Segue l’elenco di tutti i battezzati dell’anno e che sono più di quelli degli altri anni!!!

IRITI Giulio Fabrizio	10 maggio
FIORINA Aiden Gabriel	17 maggio
FRAIRE Federico	07 giugno
FRAIRE Filippo	07 giugno
MONTALTO Ariel	28 giugno
COVINO Andrea Antonio	05 luglio
NEVOLO Emma	19 luglio
NEVOLO Sofia	19 luglio
BIANCOFIORE Stefano	12 settembre
SANGIULIANO Ambra	13 settembre
SANGIULIANO Ettore	13 settembre
ROSSI Sofia	19 settembre
RICCA Ginevra	20 settembre
DI LAURO Greta	26 settembre
POSILLIPO Mattia	27 settembre
TROCCA Michela	10 ottobre
NAPOLITANO Giovanna Swami	11 ottobre
AMMENDOLEA Lorenzo	17 ottobre
INVERSI Emma Laura	24 ottobre
REGIS Lorenzo	25 ottobre

Anche quest’anno abbiamo poi avuto la gioia di accompagnare una donna, TUSHOLLARI Donika, nel suo cammino con il Signore Gesù, celebrando i Sacramenti dell’Iniziazione Cristiana domenica 7 giugno.

GIUGNO

Giugno è stato il mese dei “primi passi a regime” in questo mondo “covidizzato”, anche qui a san Biagio: tra le tante iniziative che siamo riusciti a vivere, voglio dare voce ad una che sta diventando una bella “consuetudine”: i giorni della Bossola, presso Casa Emmaus. Ho chiesto ad una delle partecipanti (Federica) di scrivere due righe.

Come tutte le cose nate da una intenzione buona, ti interroghi sul loro futuro. Eccoci qui, a scrivere qualcosa su questi giorni speciali.

A fine giugno, un gruppo di sanbiagini, molto bene organizzati, volano alla “Bossola”: angolo incantato delle nostre montagne biellesi che irradia pace, come un sassolino lanciato sull’acqua, che fa cerchi. Ci guardiamo intorno, la natura è splendida e rigogliosa nei suoi colori, le rose ci circondano variopinte e la pace ci avvolge: Dio è con noi.

Inizia la nostra avventura: vivremo quattro giorni e quattro notti insieme, avremo la possibilità di conoscerci. E’ bello aprirsi all’altro e così abbiamo fatto, ci siamo messi in gioco. Con cordialità e affetto abbiamo accolto i nostri compagni di viaggio e da subito ci siamo sentiti fratelli. La nostra fede è cresciuta, perché ci hanno

a c c o m p a g n a t o in questo cammino don Gabriele, don Aldo, don Eugenio, suor Gianna. I discepoli di “Emmaus”,



così ci siamo chiamati, hanno incontrato Gesù attraverso la lettura e la riflessione di alcuni brani tratti dall’Apocalisse: libro difficile e affascinante.

Don Gabriele apre le riflessioni e con chiarezza ci fa capire che le sette beatitudini dell’Apocalisse rappresentano la rivelazione di Gesù Cristo. Gesù è sempre con noi, quindi noi dobbiamo unire la nostra vita alla sua morte e alla sua resurrezione: Egli ha vinto la morte e regna con noi da sempre.

Suor Gianna ci ha aiutato a passare dalla paura del giudizio alla fede, perché Gesù è risorto ed è andato a



prepararci il “Posto” e là ci aspetta. Nessuno ce lo prende, dobbiamo camminare con Gesù, perché Lui è la Via, la Verità, e la Vita.

Don Aldo ci parla della Morte e del Giudizio che toccherà ad ogni uomo. Paradiso e Inferno. Quanti interrogativi, quanti dubbi e domande, argo-

mento difficile da comprendere, ma don Aldo ci illumina con questa santa giaculatoria: “O Gesù dolcissimo non essermi giudice, ma Salvatore”.

Don Eugenio ci ha letto il capitolo 12 dell’Apocalisse che parla della Donna che schiaccia la testa del Drago. Attraverso la spiegazione abbiamo capito che la Donna = Chiesa = Maria. Il drago a sette teste = Satana che vuole divorare



il Bambino = Gesù, ma la Donna fugge nel deserto nascondendosi nella grotta: velato richiamo alla nascita del monachesimo che darà sostegno alla Chiesa nascente.

Per tutti noi è stato un salto di qualità. Il percorso spirituale ha contribuito ad accrescere la nostra fede e ci ha convinto ancora di più che la parola di Dio va letta, ascoltata, e interiorizzata.



Domenica 14 giugno, in occasione della solennità del Corpus Domini avremmo dovuto fare la processione, ma non si poteva e così abbiamo rispolverato una bella usanza sanbiagina: messa e al termine processione ai giardini “Alpini d’Italia”

LUGLIO

A Luglio si è visto come le varie normative, se accolte e rielaborate, aiutano a fare nuove scoperte. E' stato così per l'Oratorio Estivo che sta diventando sempre più un "laboratorio di dialogo e collaborazione tra generazioni", è stato così per la bella processione mariana che siamo riusciti a vivere ed è stato così per altre iniziative giovanili: tra queste merita un po' di spazio il campeggio delle Terre di Mezzo. Lascio che ne parli Luca.

Quest'anno, causa pandemia covid-19, non abbiamo potuto effettuare il solito campeggio annuale, con la scelta di una località in cui si sarebbe soggiornato stabilmente per una settimana. Però non volevamo arrenderci del tutto e starcene con le mani in mano, così abbiamo deciso di fare un campeggio "itinerante", spostandoci ogni giorno e dormendo in tenda in posti sempre diversi. All'inizio non ero molto convinto di partecipare, vista la scarsa partecipazione dei miei coetanei sempre per paura del covid-19, ma poi decisi di partecipare lo stesso, e non me ne sono pentito.

Partimmo il 5 luglio, e saremmo ritornati tre giorni più tardi. La nostra prima tappa fu il Santuario di San Bernardo, una splendida chiesetta che si staglia in cima a una collina di Trivero, da cui si può ammirare tutto il territorio biellese. Rimanemmo lì un giorno, e i miei dubbi se fosse valsa la pena di partecipare svanirono completamente, perché era una bella esperienza e ci divertivamo tutti come se fossimo una grande famiglia.

Il secondo giorno, dopo una lunga camminata arrivammo finalmente al Santuario della Brughiera, situato in mezzo a una piana di erba secca circondata da bo-





schì di alti e maestosi castagni. Tutto ciò dava a noi un senso di piccolezza, mentre ci rendevamo conto della grandezza di Dio. Quel giorno ci divertimmo molto e la giornata finì con una memorabile grigliata. Tra me e me iniziavo a capire che quella sarebbe stata una delle esperienze memorabili della mia vita!

Il terzo e ultimo giorno ci spostammo al Santuario del Mazzucco, situato nel bel mezzo del bosco di Camandona, perso-

nalmente è stata la tappa che ho preferito. Il Santuario del Mazzucco è una chiesa con un'alta facciata e uno slanciato campanile con un giardino intorno.

Infine il nostro campeggio si è concluso il mattino successivo con una visita alla diga di Camandona.

Questa devo dire che è stata una delle migliori esperienze che abbia mai fatto in vita mia: ottimi amici, ottimo cibo, ottimo programma, insomma tutto perfetto!



**Festa finale e
"pannello preghiera"
dello #OESB20
(Oratorio Estivo
San Biagio 2020)**





**Alcuni
momenti
della bella
processione
mariana**



AGOSTO

Agosto è un mese dove solitamente si “rallentano” i ritmi e anche quest’anno è stato così. Molti di noi sono rimasti nei dintorni e così è stato bello vivere momenti “diversi” come ad esempio la Messa ai Giardini “Padre Brevi”, ma soprattutto il penultimo grano mariano che avevamo messo in cantiere: la “scampagnata” lungo il sentiero Oropa di sabato 22 agosto. Sentiamo il racconto di Michela.

Camminiamo sulla strada che han percorso i Santi tuoi... Grano mariano con zaino in spalle e partenza di buon’ora, come si confà ai camminatori e ai pellegrini, per schivare il caldo, prima, ed eventuali acquazzoni oropensi, poi.

Ci ritroviamo in sei poco prima delle 6.30, davanti alla nostra chiesa, preghiera di inizio cammino e poi, pronti, partenza, via! Non è una gara per fortuna e il don ci promette che metterà le “ridotte” per non lasciare nessuno in dietro, bontà sua.

Ci incamminiamo ben distanziati e abbastanza taciturni: del resto abbiamo circa quattro ore di cammino e 14 km per conoscerci e scaldare la conversazione! Don Gabriele è davanti: da buon pastore ha esplorato il tragitto poche settimane

prima per evitare che il gregge si possa trovare in difficoltà. Il lungo sentiero che parte in prossimità della chiesetta di San Giuseppe e raggiunge Oropa, senza mai passare dalla strada carrozzabile, può essere affrontato da chiunque abbia un po’ di abitudine a camminare; peraltro può essere suddiviso in due o tre tappe. Regala un’immersione continua nella natura, con l’accompagnamento musicale del torrente Oropa e delle sue bellissime e fresche lame nella prima parte e a seguire una grande varietà di paesaggi: boschi di faggi e pinete, pascoli e cascine, bellissimi scorci sulla pianura, la tappa emozionante all’antico eremo di San Bartramé, la salita dei 150 scalini (come i grani del rosario) nel tratto finale. Certo nel Biellese i bei sentieri non

mancano...

Allora cosa rende speciale questo percorso? Per me, davvero, come ha scritto don Gabriele, il camminare su un tragitto percorso da centinaia di anni da coloro che ci hanno preceduto - i nostri Cari, i nostri Santi - regala la consapevolezza profonda e ristoratrice di appartenere a un popolo in cammino, da sempre un po’



affannato e tribolato, ma da sempre amato e capace di amare e di rigenerarsi attraverso la preghiera e l'affidamento alla nostra Madre, la Madonna, la Regina di Oropa.

E infatti, giunti a Oropa nei tempi previsti, dopo due belle pause per mangiucchiare qualcosa, dare il tempo alla bravissima Anna di scattarci qualche foto ed esserci uniti al Favaro ai simpatici coniugi Perino (fonte inesauribile di

conoscenze sul perché e il percome di ogni tratto di sentiero), entriamo nella Basilica Antica. Lì, ognuno di noi prega, ascolta, ringrazia nel silenzio del suo cuore...

All'uscita, la giornata per alcuni è proseguita con il pranzo al ristorante, altri sono dovuti scendere subito. Per tutti, credo, sia stata una bella esperienza ricca di sfaccettature, da ripetersi e da condividere con tante, tante altre persone!



Un momento della benedizione dei locali dell'Angolo del Pellegrino, avvenuta venerdì 21 agosto.



Vista la bellezza di celebrare ogni tanto all'aperto, da quest'anno abbiamo preso anche un'altra bella usanza: la messa al giorno dell'Assunta ai giardini "Padre Brevi".

«Don, ma come funzionerà l'incoronazione del 29 agosto 2021?» Bella domanda! Di certo sono stati confermati due momenti: 1) ci sarà l'Incoronazione, ma scopriremo piano piano le modalità di partecipazione; 2) ci sarà anche "in alto, a casa" un bel momento giovanile/familiare collegato, ma anche questo sta prendendo forma gradatamente.

SETTEMBRE

Settembre è stato il mese della ripresa e così abbiamo iniziato ad imbastire tutte le attività, ben sapendone la provvisorietà.

E' stato però anche il mese in cui si celebra la festa di San Nicola da Tolentino nella nostra Chiesa di Costa del Vernato! Ascoltiamo come è stato vissuto quest'anno sia nella "normale vita liturgica" (grazie a Riccardo) sia con due belle novità (grazie ad Eleonora): una vissuta e una in cantiere.

L'anno di attività a San Nicola si è chiuso domenica 20 settembre con un bilancio di attività complessivamente positivo. La pandemia ha purtroppo imposto regole finora ignote: contingentamenti, protezioni personali, distanziamento interpersonale, sanificazioni, igienizzazione, e chi più ne ha più ne metta. Questa mole di normative inizialmente aveva molto preoccupato l'Associazione "Amici di San Nicola", che gestisce la chiesa e la sua attività, ma poi con l'aiuto dei fedeli e con un po' di buona volontà da parte di tutti, si sono potuti ottenere buoni risultati senza spaventare nessuno.

Uno dei momenti più importanti di tutto l'anno è sicuramente rappresentato dalla Festa Patronale che si è svolta domenica 13 settembre, un tradizionale e caloroso incontro fraterno che chiude il periodo estivo dell'attività. La S Messa è stata presieduta da mons. Francesco Ravinale, Vescovo emerito di

Asti e vernatese di origini. Nell'omelia, il Presule ha saputo coniugare sapientemente ricordi della propria esperienza giovanile e percorsi di fede del Santo.

I momenti salienti della S. Messa sono



Foto R. BIANCO



Foto R. BIANCO



stati accompagnati dalle melodie del valente Gruppo Strumentale di Morzano (Cavaglià) diretto dal Maestro Massimo Barberis.

Al termine della Messa ha avuto luogo la tradizionale benedizione e distribuzione dei pani di San Nicola.

Un secondo momento di rilevante importanza per i vernatesi è stato rappre-

sentato dalla processione della statua della Madonna d'Oropa, statua appartenente alla Chiesa di San Nicola. La processione si è svolta nella serata di sabato 18 luglio, ha avuto medesimo punto di partenza e arrivo: il sagrato della chiesa di San Nicola e ha richiamato un notevole numero di persone, rappresentando un ricco momento di spiritualità.

IL FAI CON SAN NICOLA

La settimana seguente la festa di San Nicola, che si è svolta il 13 settembre con una bella Messa molto partecipata, seppur con i dovuti distanziamenti, l'Associazione Amici di San Nicola ha organizzato, con il patrocinio del FAI, dell'Accademia di Musica "Perosi" e dell'Ordine degli Architetti della Provincia di Biella, una giornata di visite guidate alla Chiesa ed un concerto di musica classica. L'iniziativa intitolata "L'arte incontra l'Arte", ha voluto creare una contaminazione fra architettura, arti figurative e musica. La

Chiesa di San Nicola può essere letta, infatti, attraverso diversi e interessanti racconti d'arte che, a partire dal periodo Barocco, arrivano fino ai nostri giorni. Non solo l'impianto architettonico del '600 e la facciata barocca con il sagrato, ma anche le opere pittoriche custodite all'interno della Chiesa, raccontano un percorso storico ed un divenire del quartiere Vernate e della città di Biella. Il 19 settembre la Chiesa ha quindi aperto le porte a gruppi di visitatori, che sono stati accolti dalla delegazione FAI Biella ed accompagnati da alcuni Amici

di San Nicola a ripercorrere le tappe della sua costruzione. La collaborazione con il FAI non è una novità nelle attività promosse dall'Associazione Amici di San Nicola. Già lo scorso anno era stato organizzato un progetto di alternanza scuola-lavoro per alcune classi del Liceo Artistico di Biella per far conoscere ai ragazzi le caratteristiche architettoniche ed artistiche di questo edificio. La giornata "L'arte incontra l'Arte" si è poi conclusa nel pomeriggio con un concerto di musica classica presso la terrazza del Palazzo Gromo-Losa. I violinisti dell'Accademia Perosi hanno eseguito brani di musica a partire dal periodo barocco, da Johan Sebastian Bach,

per arrivare fino all'800. Il concerto è stato anche l'ultimo della stagione dell'Accademia svolto all'aperto sulla splendida terrazza ed è stato un modo per far conoscere ad un più vasto pubblico, anche attraverso la musica, la nostra Chiesa di San Nicola. L'intero ricavato delle offerte raccolte durante le visite ed al concerto è stato devoluto al restauro della Chiesa, così come illustrato all'inizio della manifestazione. Ci auguriamo che l'iniziativa "L'arte incontra l'Arte" possa essere l'inizio di una proficua collaborazione con il FAI, l'Accademia di Musica Perosi e l'Ordine degli architetti di Biella.

IL RESTAURO DELLA CHIESA DI SAN NICOLA

La giornata "L'arte incontra l'Arte" è stata l'occasione per riaccendere l'attenzione sul restauro della facciata della Chiesa di San Nicola. Il progetto, redatto dall'arch. Francesca Petri, arch. Eleonora Battaglia e Ing. Federico Ramella Paia (dell'Associazione "Amici di San Nicola"), ha già ottenuto l'autorizzazione della Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio. Lo "sguardo" scientifico sulla facciata ha evidenziato un diffuso fenomeno di fessurazione di origine sia antica che recente, oltre che fenomeni di distacco di intonaci e dilavamento dei colori. Alcuni interventi hanno riportato in sicurezza le zone interessate dai distacchi, ma il risultato complessivo dell'indagine indica come necessaria ed urgente un'azione di restauro e di consolidamento di tutta la

facciata ed una serie di interventi organici ed articolati per il restauro estetico. Il contributo finanziario necessario per il recupero e la valorizzazione è importante (circa 200.000 €), potrebbe essere sostenuto con la formula di reperimento fondi da bandi di restauro di fondazioni bancarie e, soprattutto, con il coinvolgimento della Comunità. Abbiamo bisogno dell'aiuto di tutti per custodire e conservare la bellezza della nostra chiesa, luogo di incontro e di accoglienza per tutti. Chiunque può contribuire con le offerte che vorrà destinare a questo scopo. La Chiesa di San Nicola è una traccia del passaggio del tempo nella città di Biella ed il rispetto della sua essenza antica attribuisce "valore" al manufatto, al punto da farlo diventare oggetto di cultura e attivo luogo di cultura esso stesso.

MATERIALE	LT	I	I	L	ML	LT	LT
DEGRADO							

LEGENDA MATERIALI

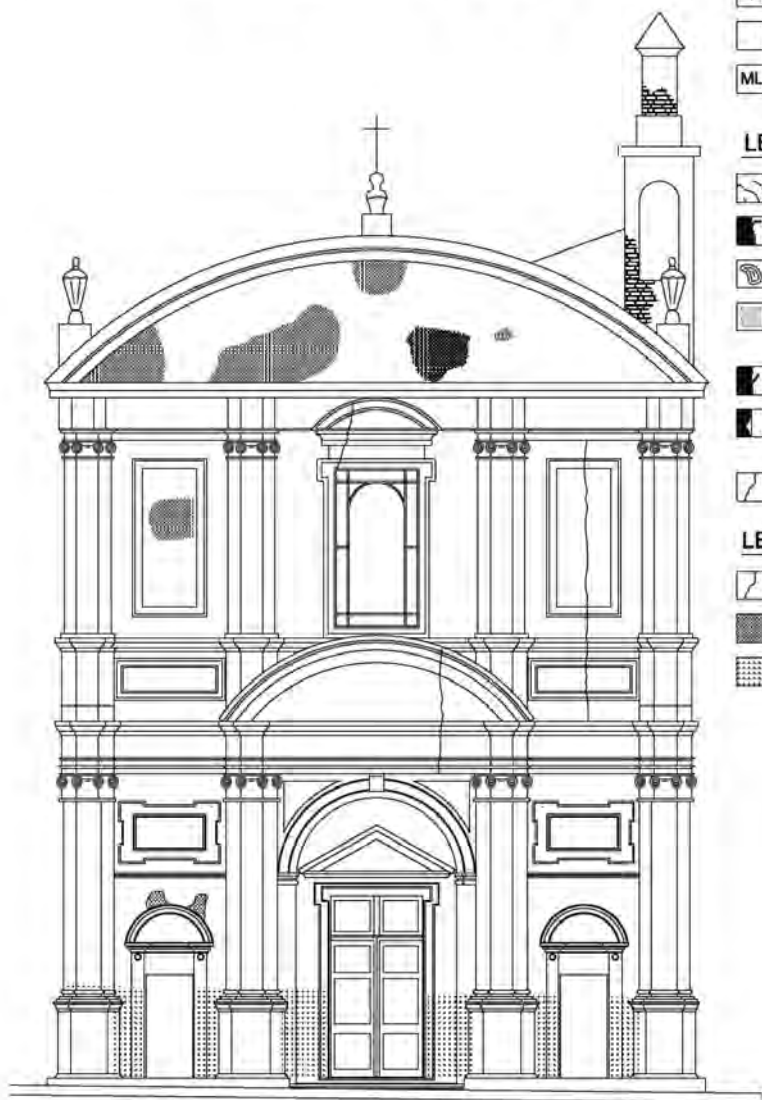
LT	Laterizio
I	Intonaco
	Ligneo
ML	Metallo

LEGENDA DEGRADI

	Incrostazione
	Distacco intonaco
	Umidità diffusa
	Degrado per fattori biologici, chimico-fisici
	Distacco elementi
	Erosione, perdita di materiale
	Fessurazione

LEGENDA MAPPATURA

	Fessurazione
	Distacco
	Umidità di risalita





*Il progetto di un'opera
artistica mariana ai giardini
"Padre Brevi", anche se
rallentato, è continuato
con la consultazione del
popolo sanbiagino nel mese
di giugno e un momento
di presentazione dell'opera
vincitrice martedì 8 settembre,
nell'attesa di vederla installata
(a Dio piacendo)
giovedì 25 marzo 2021.*



*Siamo riusciti a rispettare
la bella tradizione di visitare
ogni anno una parrocchia
dedicata a san Biagio*

*Quest'anno siamo andati a
Doues, accolti da don Leonard
e la comunità locale.*

*Domenica 20 settembre alle ore 12 abbiamo celebrato la Santa Messa di **Prima Comunione**: ecco foto ed elenco.*

ACQUADRO Carlotta
BLOTTO Elena
BRUNO Emiliana
CROCE Jacub
CUFE Marta
DE STEFANO Alessio

FERRIGO Giada
FIORINA Akemi
GEUSA Chiara
GRECO Alessio
MOSSETTI Marianna
MUZIO Gregorio

PAVARIN Alessandro
SELVA BONINO Aurora
SOLARI Sofia
STRIGLIO Tecla Maria



Foto R. BIANCO

OTTOBRE

Come era prevedibile, il mese di Ottobre ha coinciso con la ripresa dei contagi e, tanto per non farci mancare niente, anche il sottoscritto si è beccato il Coronavirus (anche se in forma leggerissima). Ciò ha significato quarantena per me dal 19 ottobre al 2 novembre e maggior lavoro per i tanti che aiutano a “tirare avanti la baracca”. Ma diamo ora voce agli sposini Eleonora e Michele, che ci raccontano come vanno i primi passi del nuovo Consiglio Pastorale Parrocchiale: più vado avanti e più benedico il Signore per questa realtà che, se apparentemente “poco pratica”, è un vero “laboratorio ecclesiale”.

Giovedì 6 febbraio 2020 è ufficialmente iniziato il Consiglio Parrocchiale San Biagino “20-21” con il passaggio di consegne da parte del Consiglio “Germoglio”. Certo è stato un primo anno particolare, chi si sarebbe mai potuto aspettare una pandemia? Ma andiamo con ordine. Il 6 gennaio 2020

ci è arrivato un messaggio di Don Gabriele in cui ci chiedeva se volevamo far parte del nuovo Consiglio Pastorale. Confessiamo che subito ci siamo guardati un po’ smarriti, perché non sapevamo neppure di che cosa si trattasse, ma poi ci è sembrata proprio la risposta che aspettavamo al quesito

“cosa potremmo fare per la nostra Parrocchia?” e, senza pensarci troppo, abbiamo deciso di entrare in questa avventura. Ora è passato un anno e tiriamo le fila. Come dicevamo all’inizio, è stato senz’altro un anno particolare. Ci siamo dovuti adattare a svolgere le riunioni un po’ in presenza e un po’ a distanza e purtroppo non abbiamo potuto realizzare tutto ciò che avremmo voluto. Tuttavia le idee messe in campo e i temi trattati sono stati davvero tanti. Abbiamo condiviso ansie e preoccupazioni, ma anche i tanti momenti di Luce che in quest’anno comunque non sono mancati. Abbiamo riscoperto insieme l’importanza delle piccole cose quotidiane e abbiamo accresciuto il senso di responsabilità verso il prossimo. Con la ripresa delle Messe siamo riusciti a ovviare ai limiti imposti dalla pandemia con lo “sguardo di Pace” in sostituzione della stretta di mano. E’ nata poi l’idea di creare un gruppo broadcast per l’invio quotidiano in Avvento/Quaresima, di un messaggio whatsapp con un commento al Vangelo e alla lettura del giorno. Abbiamo parlato di far partire delle Commissioni che si occupino di dare sostegno a chi cerca o offre lavoro, dell’accoglienza al secondo piano della casa parrocchiale, e delle mostre della Parrocchia. Abbiamo deciso di dedicare una Messa al mese ai

La seconda ondata di pandemia ha “stravolto” i cammini di formazione giovanili: se quello mensile degli Universitari sui Vangeli procede a gonfie vele, quelli delle Superiori e delle Terre di Mezzo si stanno riformulando ... ma state connessi, perché si vedono tanti bei germogli spuntare qui e là!

malati e una Messa all’anno per ricordare i benefattori di San Biagio. Abbiamo provveduto all’organizzazione della Messa di Natale. Infine, non potendo effettuare un vero e proprio pellegrinaggio a Oropa in vista dell’Incoronazione della Madonna, abbiamo pianificato un cammino virtuale a tappe in cui presentare la figura di un Santo, in diretta streaming, insieme a un meditazione e a una citazione sul tema della carità.

In conclusione è stato un anno significativo: abbiamo imparato a condividere gioie e preoccupazioni, ad ascoltare, a metterci in gioco. Il Consiglio Parrocchiale è stato per noi prima di tutto un percorso, un incontro, un conforto in momenti difficili. Iniziamo ora questo nuovo anno con la speranza che ci dia la possibilità di incontrarci serenamente e di realizzare nuovi proficui progetti.



Frutto del primo tempo dell’Anno Mariano è la nascita di questo bel progetto che sta riscontrando una buona risposta.

NOVEMBRE

Dal 6 novembre e fino alla fine del mese, il Piemonte è stato “zona rossa” e così anche l’azione pastorale “solita” si è ridotta al minimo, ma grazie a Dio abbiamo potuto ritrovarci a celebrare le Messe e il Vescovo ha concesso licenza per celebrare le Cresime in maniera “insolita”.

Seguono la cronaca di Piera, le foto e l’elenco dei cresimati.

Questa mattina, domenica 15 Novembre, un gruppo di ragazzi della nostra Parrocchia riceverà il dono della Confermazione.

L’atmosfera è quella dei giorni di festa e i ragazzi sono circondati dall’abbraccio di genitori, padrini e parenti per questo momento di gioia così importante per la vita dei battezzati in Cristo.

La Comunità di san Biagio è presente in spirito, in ottemperanza delle disposizioni che vietano gli assembramenti in questo periodo difficile e doloroso della diffusione dell’epidemia.

Coadiuvato da don Aldo, celebra la S. Messa il nostro Parroco, don Gabriele, che ha ricevuto dal Vescovo il mandato di amministrare la Cresima e che, con l’aiuto delle Catechiste - suor Gianna ed Erminia – ha indirizzato, curato e seguito passo passo il cammino di fede compiuto dai ragazzi in preparazione al Sacramento.

Si levano ora le note del canto rivolto allo Spirito: “Sei come vento che gonfia le vele, sei come fuoco che accende l’amore ...” e un’ ondata di commozione avvolge i presenti, mentre scende un silenzio carico di attesa per l’inizio della celebrazione.

Alcuni ragazzi accolgono l’invito alla Liturgia della Parola e don Gabriele,

dopo la lettura della bella pagina del Vangelo, spiega ai presenti che il Sacramento della Cresima conferma il dono del Battesimo, proprio nel momento in cui ha inizio la loro adolescenza, per aiutarli a crescere nella gioia: Dio vuole che la nostra felicità non sia fugace ed illusoria, ma piena e duratura, anche quando ci allontaniamo da Lui, perché i Suoi Doni ci sostengono sempre e per sempre.

I talenti della parabola del Vangelo simboleggiano i doni spirituali dati da Dio ad ogni uomo; noi tutti abbiamo ricevuto dei doni, che sono molto diversi da persona a persona: sono la capacità di comprendere, di condividere, di servire, di amare: chi sa donare e donarsi riceverà tutto ciò che ha dato e molto di più.

Tutti, un giorno, dovremo rendere conto a Dio della gestione dei talenti ricevuti, perciò dobbiamo impegnarci ad investirli nell’amore per Lui e il bene dei fratelli.

Dopo la proclamazione dei fondamenti della vita cristiana e l’invocazione dello Spirito, ecco l’imposizione dell’olio consacrato, cui segue il momento della gioia per l’incontro con Gesù eucaristico.

La preghiera intima di ciascuno, che scaturisce dal profondo del cuore, espri-

me il grazie al Signore per i suoi doni e la benedizione solenne chiude la cerimonia molto partecipata. Si leva ora il canto finale, accorata ri-

chiesta: “Ora vado per la mia strada con l’amore tuo che mi guida. Signore, ti prego, stammi vicino ... ogni notte, ogni mattino resta accanto a me!”

CIOCCA Simone

DEL MASTRO Pietro

GARRIONE Giovanni

MOGLIA Roberto

NEVOLO Emma

NEVOLO Sofia

PARLAMENTO Mattia

PELLEGRINI Brando

PERA Margherita

SANGIORGI Annibale



Foto R. BIANCO

In seguito alle richieste di molti, abbiamo cominciato a ricordare tutti i malati in una Messa: lo facciamo ogni giovedì precedente al primo venerdì del mese, quando andiamo a portare la comunione agli infermi nelle case.



Il 27 novembre
mi viene
comunicato
questo fatto
inquietante
segnalato sui social:
vedremo di capire
come risistemarla!



Con novembre abbiamo anche “riacceso i motori” verso l’Incoronazione: ogni mese un passo di fede, uno di carità e un volto di speranza ci aiutano nel nostro cammino. Maggiori informazioni nel pannello all’ingresso della chiesa nuova e nella mostra su via Rosselli (che si può trovare anche sul sito).



DICEMBRE

Il maggior tempo a disposizione di novembre, per quanto mi riguarda, è stato provvidenziale per finire i lavori al secondo piano e arredarlo (ma anche per tanti altri lavoretti che aspettavano da tempo, soprattutto nel salone sotto-chiesa). Solo a dicembre siamo però riusciti a finire il tutto e così ho chiesto ad uno dei tanti artigiani che ha dato il suo contributo di scrivere due righe sull'esperienza di lavorare nel "team san Biagio".

A fine estate sono ripresi i lavori in casa parrocchiale a completamento della ristrutturazione iniziata nel 2018. Prima della descrizione degli interventi realizzati, permettetemi una riflessione sul cosa sia stato lavorare in un cantiere come questo.

«Qualunque cosa facciate, fatela di cuore come per il Signore e non per gli uomini, sapendo che come ricompensa riceverete dal Signore l'eredità. Servite Cristo Signore», dice san Paolo nella sua lettera ai Colossesi (3,23-24).

Ecco il fulcro che ha mosso, a volte magari inconsciamente, tutte le figure lavorative che si sono adoperate alla realizzazione di questo progetto. Non è scontato che le persone che si muovono all'interno di un cantiere siano collaborative fra loro. Ma qui è stato diverso. Nessuna prevaricazione. Anzi si sono condivise le più disparate esigenze lavorative in modo da "andare incontro all'altro". Grazie a tutti. Una bella sensazione da condividere con voi che state leggendo queste poche righe. E, restando sugli aspetti umani, non posso non ringraziare Don Gabriele per gli innumerevoli caffè e dolcetti dispensati a tutti noi. Grazie.

Ed ora vediamo come è tornata a vivere

la parte più alta della casa parrocchiale. Ad impianti elettrici e idraulici ultimati, si è passati al posizionamento delle ceramiche nei bagni e della pavimentazioni dei vari ambienti. A ruota, posa dei sanitari, rubinetterie e termosifoni, levigatura dei pavimenti in legno e, restando nel legno, interventi di falegnameria su porte e serramenti esistenti e posa di nuovo portoncino d'ingresso. Una vera chicca. Tinteggiatura soffitti e pareti, verniciatura porte e, *dulcis in fundo*, pulizia della scala. Ora non resta altro che la pulizia finale e il posizionamento degli arredi. Sì. Lo so. La descrizione dei lavori riportata qui sopra sembra l'elenco della spesa. Se vuoi puoi sempre "curiosare", andando anche tu a prendere un caffè dal Don. A questo punto non mi resta che dare un nome ai protagonisti di tutto questo. Come nei titoli di coda di un film si ringraziano:

E luce sia: Grazietto

Acqua Benedetta: Vito

Il nostro Giuseppe: Leo

Pietra d'angolo: Dario e i suoi

I colori dell'arcobaleno: Luca e Alberto

Legno vivo ravvivato: Nicolò

Direttore del Coro: Francesca

Produzione Benedetta: don Gabriele

E poi il 17 dicembre abbiamo benedetto i locali che dal giorno dopo han cominciato ad essere abitati da persone “in emergenza abitativa” e che durante le vacanze di Natale la generosità di voi sanbiagini coordinata dalla Provvidenza è riuscita ad allestire. I posti disponibili sono sei, (più uno per l'ospite, come in ogni casa che si rispetti!) ma vista la situazione socio-pandemica per il momento solo tre sono occupabili. Grazie alla disponibilità di alcuni parrocchiani, stiamo muovendo i primi passi con coloro che passano da san Biagio chiedendo ospitalità: suggerimenti o altro sono ben accetti per fare di più e meglio.



Giovedì 17 dicembre 2020 ... benedizione dei locali!!!!



Arriviamo e ci accogliamo: siamo una bella rappresentanza di volontari, lavoratori e il primo ospite ...



... comincia la preghiera ...



... asperzione dei locali ...



... Ultimi momenti di preghiera ...

... Parte la visita ai locali ...



... si chiacchiera a distanza ...



... si chiude con una riunione di cantiere improvvisata!





Santa Messa notte di Natale 2020

GENNAIO

Il lavoro con il CAEP (Consiglio Affari Economici Parrocchiali) durante il 2020 è stato più intenso degli altri anni ed è stato quasi tutto svolto tramite email e telefonate. Grazie a Dio, invece, con il nuovo anno ci siamo radunati il 19 gennaio 2021 per approvare il Bilancio 2020 da presentare in Curia. Eccolo.

	Attivo	Passivo
Oblazioni	34.300,80	
Per Restauro quadro	5.000,00	
Legati	30.000,00	
Prestiti	38.000,00	
Offerte Sante Messe	14.235,00	
Questua	25.851,65	
Offerte Uso Campo	6.460,00	
Offerte Uso Locali	2.335,00	
Contributi (Regione e comune)	2.863,67	
Affitto Lavasecco e Trattoria	20.140,48	
Attività*		2.367,87
Manutenzioni**		18.983,43
Clero		4.336,00
Tasse *** e imposte		10.616,97
Mutuo		30.511,74
Gas		9.927,83
Elettricità		5.783,60
Telefono		925,66
Assicurazioni		5.836,24
Per nuovo organo		10.980,00
Raccolte per giornate varie		3.760,00
Lavori secondo piano		80.145,29
TOTALI	179.186,60	184.174,63

* = campeggi, concorsi, catechismi, patronale, oesb ecc.

** = locali, strumenti, chiesa, conti, pulmino ecc.

***= Cordar, Tosap, Seab, Rai

Al 31/12 sul nostro conto avevamo 14.983,41 €. Alcuni commenti al bilancio sono necessari:

- In totale siamo leggermente in passivo, ma era previsto dati i lavori effettuati al secondo piano della casa parrocchiale. Se poi si tiene conto di ciò che è successo e di come abbia influito sulle entrate è già un mezzo miracolo, anche perché abbiamo pagato le rate del mutuo senza chiedere alcuno sconto e non ce la siamo sentita di chiedere a Lavasecco e Trattoria che ci pagassero "normalmente" l'affitto.*
- Tutto ciò è stato possibile per due legati (Ada Catella e Luigi Squillario) di ingenti porzioni, di cui siamo stati beneficiati.*

- *Un benefattore ha poi visto in che situazione versava il quadro (“Morte di san Francesco di Sales?”) all’ingresso della chiesa antica e si è offerto di contribuire in maniera sostanziale per il restauro.*
- *Un giorno una signora mi ferma e mi chiede: «A che punto stiamo con le offerte per il nuovo organo?» Bella domanda ... Vado a cercare e vedo che fino ad ora abbiamo ricevuto 680 euro per questa finalità specifica, ma visto il flusso positivo di soldi abbiamo anticipato già i soldi per l’organo della chiesa nuova: a Dio piacendo sarà inaugurato la sera di martedì 7 settembre.*

Discorso a parte va fatto per la vicenda Bertazza che pare stia volgendo a termine. Per farlo e per evitare di dover iniziare un lungo contenzioso, abbiamo raggiunto un accordo con i legatari che hanno accettato



Finalmente siamo riusciti a posare anche la lapide sulla tomba della signora Leila Bertazza

di ricevere una somma inferiore a quella che sarebbe andata a loro in base al primo testamento.

Abbiamo quindi iniziato ad incassare i soldi presenti su uno dei conti e con questi abbiamo provveduto a pagare tutte le spese in sospeso e quelle legate allo svolgimento delle varie operazioni legate al ricevimento dell’eredità. Abbiamo inoltre venduto l’appartamento della signora. Appena riusciremo ad accedere al resto dei fondi potremo pagare i legatari in base agli accordi e potremo così vedere quanto resterà a disposizione per le tante spese che la nostra Parrocchia deve sostenere, senza però dimenticarsi di alcune “povere” speciali di cui spero di raccontarvi nel prossimo bollettino.

Per questo 2021 in ballo abbiamo un po’ di lavori:

- *Rifacimento rete di protezione del campo di calcio (i pali erano marci!)*
- *Ascensore della casa parrocchiale*
- *Rifacimento impianto elettrico chiesa antica*
- *Manutenzione pinnacoli frontone chiesa antica*
- *Cominceremo a mettere mano alla chiesa nuova (e anche agli spazi sottostanti, salone, cucina ecc.): avverranno una serie di cambiamenti interni ed esterni, ma soprattutto cominceremo a capire come fare per affrontare le varie perdite “idrauliche”, problema eterno di questo complesso, come un po’ di tutte le grandi costruzioni in cemento armato.*

FEBBRAIO

Il mese di febbraio è il mese di san Biagio. Siamo riusciti a vivere la novena di preparazione (sempre più bello accogliere sacerdoti biellesi ad accompagnarci giorno per giorno) con annesso triduo di adorazione eucaristica (a detta di molti uno dei più partecipati degli ultimi anni). Per quanto riguarda la Festa Patronale, l'impossibilità di organizzare il pranzo ha stimolato la creatività ed è nata l'idea dell'“agrumi di san Biagio”, segno di “festa comunitaria” nelle nostre case. Lascio la parola alle foto.



“Camminiamo sulla strada che han percorso i Santi tuoi!”

Così ho intitolato il “secondo tempo sanbiagino” dell’Anno Mariano che stiamo vivendo e per farlo ho preso lo spunto dal titolo della bella camminata del 22 agosto 2020, momento immortalato nella foto di copertina. Sul retro, invece, c’è un’altra foto: ritrae l’“Angolo del Pellegrino” che abbiamo benedetto la sera del 21 agosto 2020, uno spazio in cui possono essere accolte (sotto lo sguardo attento di san Rocco!) due persone per volta, che per mille motivi hanno bisogno di una sistemazione provvisoria nel loro cammino di vita. Quanta gente è passata da qui dall’apertura!

Ecco, penso che la nostra Parrocchia di San Biagio stia diventando sempre più quell’“ospedale da campo” tanto sognato da Papa Francesco e che è così ben rappresentato da queste due foto/realtà: comunità in cammino nel “bosco” della vita e sempre aperta ad accogliere chiunque faccia “fatica a camminare” per mille motivi, sperimentando come questa apertura spesso e volentieri aiuti a vedere il sentiero lì dove noi vediamo solo sterpaglie o intralci. Certo, ciò implica “stare in conversione”, che non a caso sono le prime parole pronunciate da Gesù quando ha iniziato a predicare: solo se siamo in conversione siamo “terreno” per essere suoi discepoli/missionari. È solo Gesù il Vivente a spronarci in tanti modi ad essere in conversione, che essendo “estenuantemente umanizzante”, noi spesso rifuggiamo nei fatti, visto che amiamo la “divano-felicità” dei mediocri più che la “strada-felicità” percorsa dai Santi.

E se siamo in conversione sappiamo accogliere i cambiamenti, pur non amandoli, perché i cambiamenti “esteriori” paiono delle conversioni, ma in realtà generano spesso e volentieri solo divisioni e problemi. Allo stesso tempo sappiamo che proprio i cambiamenti sono spesso occasione, per chi è in cammino, di farsi prossimo dei tanti scartati, grazie alla Carità che circola in noi, all’Amore di Dio che ci mette sempre più in cammino nonostante le nostre “fatiche a deambulare”.

I due momenti-benedizioni, che racchiudono questo bollettino e che segnano il nostro passo, sono stati vissuti a ridosso della memoria liturgica della Beata Vergine Maria Regina: «Prega per noi Maria, prega per i figli tuoi, Madre che tutto puoi, prega per noi Gesù».

Parrocchia San Biagio – Biella

Via F.lli Rosselli, 11 – Tel. 015.403172 – 347.5142918

Email: parrocchia@sanbiagio.biella.it Sito: <http://sanbiagio.biella.it/>

Prossimamente a San Biagio ...

(Orari e modalità di molte iniziative si andranno definendo e rifinendo pian piano)

ROSARIO “itinerante”:

Sabato 1 maggio ore 21: San Nicola

Giovedì 6 maggio ore 21: via Paietta (angolo via Tripoli)

Giovedì 13 maggio ore 21: via G.B. Costanzo 17

Giovedì 20 maggio ore 21: corso Risorgimento 13

Giovedì 27 maggio ore 21: via Vialardi di Verrone 14

Lunedì 31 maggio ore 21: San Nicola

E in più, come gli altri anni, chi vuole potrà accogliere nella propria casa l’“Arca della Madonna” (ovvero la Madonnina più piccola)

MOMENTI DI VITA SANBIAGINA

Domenica 2 maggio

Pellegrinaggio delle Parrocchie della Città ad Oropa.

Domenica 16 maggio

Messa di Prima Comunione

Domenica 6 giugno

ore 10:30 – Messa e a seguire processione del Corpus Domini presso i giardini “Alpini d’Italia” (tempo permettendo).

**Da Domenica 13 giugno fino a Domenica 12 settembre
la messa delle 11:45 è a San Nicola.**

**La chiesa sarà anche aperta le sere dei sabati
19/6, 17/7 e 21/8.**

Sabato 17 luglio

Processione serale Mariana per le strade della nostra Parrocchia

Domenica 15 agosto

ore 10:30 – Messa presso i giardini “Padre Brevi” (tempo permettendo).

Sabato 21 agosto

ore 6:30 - Andiamo dalla Nostra Regina percorrendo il “Sentiero Oropa”(D1)

Domenica 12 settembre

ore 11:45 – Festa patronale di San Nicola

Domenica 24 ottobre

Messa di Cresima

Domenica 6 febbraio 2022

Festa Patronale di San Biagio

RIPRESA DEI CAMMINI

Venerdì 17 settembre

In serata – Assemblea parrocchiale: «A proposito di cambiamenti che accadono nelle nostre vite (personali, sociali, ecclesiali ecc.) ... Come viverli “stando in conversione”?»

Lunedì 20 settembre

ore 20:30 – Incontro con genitori di figli in 3° elementare che intendono intraprendere il cammino catechistico.

Martedì 21 settembre

ore 20:30 – Incontro con genitori di figli in 4° e 5° elementare che intendono continuare il cammino catechistico.

Giovedì 23 settembre

ore 16:30 – Inizio incontri di catechesi per 3° elementare (Prima Comunione)

Venerdì 24 settembre

ore 16:30 – Inizio incontri di catechesi per 4° e 5° elementare

Martedì 9 novembre

ore 20:30 – Incontro con genitori di figli in 1° media che intendono continuare il cammino catechistico.

Venerdì 12 novembre

ore 14:45 – Inizio incontri di catechesi per 1° media (Cresima)



*"Se non gradisci questo bollettino scusa per il disturbo.
Se invece ci tieni e ne trovi nei Cartesio, per favore riportali in chiesa"*